

Linee guida per la costituzione della colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile  
"Documento approvato dalla giunta regionale con delibera n° 2320 del 10/12/1998"  
Versione in formato Acrobat Reader

L.R. 26/83. Approvazione programma di riparto e assegnazione contributi per l'esercizio finanziario 1998 alle Associazioni di volontariato di protezione civile. Approvazione della proposta progettuale "Linee guida per la costituzione della colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile" LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (omissis) su proposta dell'Assessore competente per materia; a voti unanimi e palesi, delibera:

Omissis

ALLEGATO B

Linee guida per la costituzione della colonna mobile regionale del volontariato di Protezione civile  
Il DLgs n. 112 del 31 marzo 1998, art. 108 attribuisce alle Regioni le funzioni relative "agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato".

Va superata, pertanto, la visione del servizio che puo' rendere il volontariato come "ausiliario" agli interventi operativi di protezione civile sul territorio rendendo gli stessi parte integrante delle attivita' di protezione civile. Risulta necessario quindi incanalare le risorse poste a disposizione dal volontariato in un giusto quadro di coordinamento e di valorizzazione delle stesse.

Il documento e' una proposta progettuale per il coordinamento dell'impiego coordinato della "Struttura operativa volontariato". Questa proposta e' la sintesi di esperienze e convincimenti maturati in questi anni sull'argomento da molte Regioni e dal Dipartimento di Protezione civile.

L'assunto centrale di questa proposta e' che attraverso il livello regionale sia possibile arrivare ad una adeguata programmazione dei soccorsi, e proprio su questo livello di programmazione il Dipartimento potra' intervenire con un aumentata capacita' di coordinamento e di raccordo con le singole realta' regionali.

Il ruolo del volontariato

La documentazione storica e' testimone di questa presenza attiva che ha portato un contributo importante nei momenti di grande emergenza: alluvioni, terremoti, incendi, e altre catastrofi.

Questo impegno e' stato messo in maggior risalto con la diffusione dei mezzi di comunicazione di massa che hanno potuto documentare il lavoro svolto dai volontari accorsi nelle varie regioni colpite in questi ultimi decenni. L'esperienza, tuttora in corso, in alcune Regioni ed in particolare con il "Progetto pilota per una forza di pronto impiego del volontariato nella regione Lazio" sta dimostrando, anche al di la' delle semplici valutazioni operative, la validita' di questo percorso organizzativo.

Sia a livello nazionale che di comunita' locali appare ormai chiara l'esigenza di approntare un'organizzazione capace di affrontare i temi della protezione civile superando le contrapposizioni settoriali e ideologiche, la diffidenza o la scarsa capacita' di collaborazione tra istituzione e volontariato. Nell'emergenza provocata da qualsiasi tipo di calamita' per rispondere con la indispensabile prontezza ed efficienza e' necessario disporre di una struttura preventivamente organizzata e formata quale la colonna mobile volontaria che presuppone inoltre un consolidato rapporto con le istituzioni pubbliche di Protezione civile.

Questo rapporto non puo' essere perseguito evidentemente in occasione di interventi di emergenza, ma costruito nel periodo ante-emergenza, deve diventare cioe', intento e prassi ordinaria per la costruzione delle risorse necessarie ad una adeguata risposta sia alle situazioni critiche di livello locale che alle grandi catastrofi che colpiranno il Paese.

Colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile

L'obiettivo principale della colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile e' quello di costituire una struttura di pronto impiego regionale composta da organizzazioni di volontariato e gruppi comunali di protezione civile in grado di mobilitarsi rapidamente con mezzi e uomini sulla base delle tipologie di rischio ricorrenti sul nostro territorio. Si ritiene contestualmente

indispensabile garantire una qualificata formazione dei singoli volontari, omogenea a livello nazionale, comune in tutte le costituenti "colonne mobili".

Nella costituzione della colonna mobile regionale del volontariato e' necessario evidenziare che a cura della stessa Regione sono e/o possono essere attivate apposite convenzioni con Enti locali, Aziende municipalizzate, Consorzi di bonifica ecc. per l'organizzazione di specifici interventi di protezione civile utilizzando le qualificate risorse umane e materiali gia' disponibili.

Inoltre nel dimensionamento delle "colonne mobili" occorrera' tenere conto delle attrezzature e risorse umane presenti nella colonna mobile regionale dei Vigili del fuoco.

Le risorse

Lo strumento che si individua, per disciplinare e garantire il coordinato e corretto utilizzo delle risorse umane e materiali costituenti la colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile, e' quello della convenzione tra Regione Emilia-Romagna - Servizio Protezione civile e i Coordinamenti provinciali di volontariato di Protezione civile destinatari dei mezzi. Le convenzioni potrebbero prevedere, in analogia con quelle gia' operative in altri settori, la fornitura e/o la cessione in uso da parte della Regione di mezzi ed attrezzature garantendo al contempo la disponibilita' ad effettuare interventi di protezione civile con le modalita' richieste dal Servizio regionale e nazionale di Protezione civile.

Per garantire la fattibilita' finanziaria della colonna mobile regionale del volontariato si ritiene necessario un concorso sia della Regione sia dello Stato per evidenziare il ruolo extra-regionale della colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile in occasione di gravi emergenze di valenza nazionale.

Al fine di coordinare e ottimizzare sul territorio la presenza dei mezzi di protezione civile delle organizzazioni di volontariato, l'istruttoria delle pratiche di richiesta di contributi in tal senso effettuate dalle organizzazioni stesse in base all'art. 2, DPR 613/94 dovranno essere coordinate direttamente a livello regionale.

La formazione La realizzazione della colonna mobile regionale del volontariato presuppone una adeguata programmazione ed addestramento delle risorse umane impiegate per affrontare l'emergenza.

La Regione in collaborazione con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, unitamente ad altre componenti scientifiche e istituzionali, provvedera' alla formazione teorico-operativa del volontariato di protezione civile.

La formazione dei volontari dovra' essere effettuata, con criteri di omogeneita' didattica e formativa, secondo le metodologie in uso nei centri di formazione professionale regionali, che tra l'altro prevedono frequenza obbligatoria, il superamento di un esame finale e la consegna di apposito attestato di qualificazione.

L'organizzazione e la gestione dei corsi potrebbe essere affidata in via sperimentale al "Centro di servizio per l'informazione e la formazione del volontariato di protezione civile e la tutela ambientale" di Villa Tamba, istituito d'intesa con il Comune e la Provincia di Bologna con delibera di Giunta regionale 5976/94.

Inoltre e' auspicabile che il Dipartimento della Protezione civile, nell'espletamento delle proprie funzioni di indirizzo e coordinamento, provveda ad elaborare dei programmi didattici di massima d'intesa con le Regioni.

Equipaggiamento

Per ragioni di sicurezza nell'impiego dei volontari in situazioni di emergenza e per omogeneizzare le informazioni delle Organizzazioni di volontariato aderenti ai "Coordinamenti provinciali delle associazioni di volontariato di protezione civile", si ritiene necessario definire l'equipaggiamento tipo, quale:

a) utilizzo da parte del volontariato della divisa e cappello della propria Associazione (con il tempo dovranno essere tolti gli stemmi ministeriali di Protezione civile che attualmente creano notevole confusione);

b) obbligo da parte di ogni volontario di indossare, in zona di operazione una adeguata dotazione personale rispetto alla specializzazione in regola con le vigenti norme di legge (vedi Legge 626/92, ecc.) e un gilet di colore giallo idoneo ad essere vestito sopra alla propria divisa ad alta visibilità avente le seguenti caratteristiche:

b1) indicazione scritta - colonna mobile regionale

volontariato - Regione di provenienza - tesserino unico

identificativo rilasciato da Regione (o) Provincia - stemma ministeriale.

La struttura organizzativa

Il flusso decisionale e potenziamento struttura organizzativa L'esperienza maturata in questi anni ha evidenziato l'importanza, al fine di avere una risposta efficace, di un efficiente flusso decisionale incardinato su:

- procedure di allarme certe e chiare;

- una catena decisionale con il minor numero possibile di referenti.

A tal fine si propone la creazione della figura del coordinatore regionale del volontariato di Protezione civile e di quella del Coordinatore provinciale. Tali figure (liberamente espresse dalle organizzazioni di volontariato) saranno i referenti/interfaccia con organi di Protezione civile quali il Dipartimento, la Regione, le Province, i Comuni, le Prefetture e le Organizzazioni di volontariato per la ricezione e il rilancio degli allarmi.

Aspetti organizzativi

Al fine di garantire un corretto impiego delle attrezzature e l'operatività delle colonne mobili provinciali e regionale l'indirizzo è quello di:

- assegnare, in ogni Provincia, ad un unico "Coordinamento delle Associazioni di volontariato di protezione civile" regolarmente iscritto al Registro regionale del volontariato, ai sensi dell'art. 2, commi 4 e 5, della L.R. n. 37 del 2 settembre 1996, la gestione delle attrezzature previste nella colonna mobile provinciale;

- stipulare con loro apposite convenzioni che ne disciplinino l'utilizzo, il pronto impiego, il ricovero dei mezzi, la loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

Caratteristiche generali

La composizione delle colonne mobili va posta in relazione alla tipologia degli scenari e degli eventi massimi attesi presenti sul nostro territorio quali:

1. Rischio idrogeologico 1.a alluvione 1.b frana 1.c dighe

2. Rischio sismico

3. Rischio industriale

4. Rischio incendio boschivo

5. Eventi meteorologici estremi

5.a Trombe d'aria

5.b Nevicata

5.c Grandinate

5.d Mareggiate

6. Emergenze

6.a Viabilità in genere/trasporti

6.b Socio-assistenziale

6.c Ricerca persone scomparse.

Per un utilizzo razionale delle risorse umane e materiali disponibili sul territorio si propone la realizzazione, come tasselli costitutivi della Colonna mobile regionale, di "colonne mobili provinciali" di primo impiego con tempo di approntamento il più rapido possibile, caratterizzate da agibilità di spostamento e impiego, autonomia logistica e organizzativa formate indicativamente da 60/70 volontari specializzati.

L'aggregazione di più colonne provinciali costituite con attrezzature modulari fra loro, integrata con la dotazione di alcune tipologie di mezzi di valenza regionale, formerà la colonna regionale con tempo di approntamento più lungo (6-24 ore) per interventi in macro-calamità caratterizzata da

tempi di spostamento piu' lunghi per la presenza di mezzi pesanti, unita' specializzate nella logistica per l'assistenza alle popolazioni, il ripristino delle utenze, assistenza sanitaria secondo livello, ecc.

Proposta di colonna mobile provinciale N. 60/70 volontari con le seguenti specializzazioni:

- Telecomunicazioni
- Unita' cinofile di soccorso
- Sub
- Soccorso alpino
- Gruppi tecnici ingegneristici
- Pronto soccorso sanitario
- Socio-assistenziale
- Antincendio boschivo
- Logistica (cuoco, elettricista, idraulico, falegname, ecc.)
- Segreteria
- Tecnico operativo
- Vigilanza in genere (monitoraggio aereo, ambiente, ecc.)
- Fuoristradisti.

Mezzi e dotazione

- 1) n. 1 fuoristrada attrezzato
- 2) n. 1 container per segreteria completo di attrezzature uso ufficio e radio
- 3) n. 1 ambulanza
- 4) n. 1 autocarro fuoristrada polivalente da 35 q.li
- 5) n. 1 container officina
- 6) n. 1 container magazzino
- 7) n. 1 container uso cucina completo di relativa attrezzatura per 200-250 pasti
- 8) n. 2 container uso servizi igienici (8 box bagno/doccia)
- 9) n. 1 tendone automontante, uso mensa, completo di tavoli, sedie, riscaldamento, pavimento ed impianto elettrico
- 10) n. 4 tende automontanti da 10 posti (modulari) complete di: riscaldamento, brande, compressore ed impianto elettrico
- 11) n. 4 roulotte da 4 posti letto
- 12) n. 1 generatore di corrente silenziato da 40 Kw
- 13) n. 1 torre faro da 12 Kw carrabile su strada
- 14) n. 2 mezzi antincendio boschivo
- 15) n. 1 carrello rimorchio
- 16) n. 5 motopompe per scantinati
- 17) n. 1 motopompa carrellata da 80 lt/sec.
- 18) n. 1 pulmino trasporta persone.

Trasporti: per il trasporto delle attrezzature e' necessaria la stipula di apposite convenzioni con aziende pubbliche e/o private.

Ipotesi colonna mobile regionale

Colonna provinciale per n. Province integrata con la seguente dotazione:

- n. 3 mezzi operativi polivalenti di movimentazione (movimento terra, neve, sollevamento, ecc.)
- n. 3 sale radio complete di attrezzature installate su mezzi mobili
- n. 3 cisterne acqua potabile da 2500/5000 lt.
- n. 3 gommoni
- n. 1 tendone automontante per animazione o punto di incontro completo di riscaldamento e impianto elettrico.

Inoltre nel caso di assistenza alla popolazione si dovranno prevedere moduli per campi di soccorso da ca. 250 posti con le seguenti caratteristiche:

- tende ministeriali/roulotte per 250 posti letto
- impianto elettrico e riscaldamento campo
- n. 4 blocchi igienici/docce
- n. 1 postazione medica avanzata formata da n. 3 tende automontanti (primo filtro medico/ospedaliero)
- n. 1 container medico
- n. 1 container socio-assistenziale
- n. 1 container servizi generali
- n. 2 autoambulanze.

Nota finale

Per una corretta gestione delle colonne mobili andranno inoltre definiti i seguenti punti:

- aspetti giuridici;
- copertura assicurativa;
- spese gestionali (assicurazione mezzi, bolli, manutenzione, ecc.)
- utilizzo frequenza radio civili.

-----  
a cura di: Redazione Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna  
e-mail: [redbur@regione.emilia-romagna.it](mailto:redbur@regione.emilia-romagna.it)  
ultimo aggiornamento: 14 dicembre 1998

fonte:

<http://sin90srv.regione.emilia-romagna.it/cgi-bin/db2www.exe/bur/burtext/bur?anno=1999&numbol=34&prog=2&ftit=>

(è stata fatta una selezione delle parti di legge inerente all'approvazione della proposta progettuale "Linee per la costituzione della colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile")